Mercoledì 4 Gennaio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 2

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

"IL FRIULI,,

ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO

per l'anno 1905

Anno . . . . L. 16.—
Semestre . . . . . . » 8.—
Trimestre . . . . . » 4.—
Estero per un anno . . » 28.—

Premi gratuiti

(Spedizione compresa)

Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

(Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

Due volumi riccamente illustrati *— edizione speciale della ditta fratelli Capaccini, Roma — libera scelta fra i seguenti:* **Ettore Fieramosca (Disfida di Barletta), Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Cenci;** *i classici libri del patriotismo italiano.*

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima

Strenna Umoristica illustrata pel 1905 *con 100 caricature — curiosità — motti per ridere — disegni per ricamo — passatempi di famiglia.*

Tutti i doni saranno spediti, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

— Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare **quale** dei due doni a scelta preferiscono.

Chi volesse l'uno e l'altro **premio** (portafoglio e due volumi — o tutti quattro i volumi) può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo **sole Lire 1.50.**

Premio semigratuito

Grande Pacco Banfi

del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatola dentifricio — 2. Saponi grandi (involucro speciale) — 3. Scatole amido — 4. Scatola veloutine Banfi — 1. Signorile specchio, grande formato, a tre luci, per toilette (Fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) — 1. Scatola cipria per bambini — Valore complessivo L. **9.**

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli,,** con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto,** a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del FRIULI — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

Due buoni libri «gratis». Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del Rosini? e chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendole lette, non ha sentito cento volte in sè, quella lacuna, e la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

La rappresentanza dei maestri al lavoro

Sulla riunione ordinaria di fin d'anno, tenuta la settimana scorsa in Roma, dalla Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale, abbiamo le seguenti notizie:

I presenti

Alla riunione, convenuti da ogni parte, erano presenti tutti i membri della Commissione; fra i quali l'ottimo De Robbio — l'autore della magnifica Relazione così trionfalmente accolta al Congresso — arrivato incolume col treno.... *disastrato* a Ceprano.

Presiedeva Caratti.

Interessante comunicazione. — Le buone disposizioni del Ministro.

Caratti riferisce con soddisfazione all'Unione — in seguito ad un colloquio col Ministro Orlando, dal quale ebbe la più cordiale accoglienza — che il ministro lavora personalmente alla compilazione del

nuovo programma

che sarà pubblicato entro il gennaio, con indicazione anche dei libri di testo.

Inoltre dà notizia, che giovedì scorso fu sottoposto alla firma reale il decreto per la nuova

Scuola Pedagogica Superiore

presso l'Università, in Roma, con corso biennale, istituita pei maestri, e dalla quale *usciranno* per l'avvenire i direttori didattici e gl'Ispettori.

Questa Scuola funzionerà con regime universitario, e tutti, pertanto, i maestri di buona volontà potranno fruirne.

Il Regolamento di questa scuola, identico a quello delle Università accoglie sostanzialmente i desiderati espressi dall'Unione.

Questa comunicazione del Presidente fece ottima impressione.

Il Ministro poi aveva incaricato il Presidente di portare all'Unione il suo saluto ed augurio; la Commissione esecutiva li volle ricambiati con cordialità.

All'ordine del giorno.

era un'enorme quantità di pratiche di ordinaria gestione. Notevole fra queste l'autorizzazione a due cause giudiziarie, di riconosciuto carattere d'interesse generale: destinato, cioè, a servire d'interpretazione in casi analoghi. Moltissimi i ricorsi esaminati — di Sezioni e di singoli maestri — per consiglio, assistenza, aiuto morale.

Fu poi provveduto alle

Nomine

del personale di segreteria e del consulente: a segretario fu promosso il vice segretario maestro Talocchini; a vice segretari nominati i maestri Lizzani e Mingardo; a consulente il giovine avv. Urbani, un appassionato conoscitore del ramo.

Si passò poi alla relazione e spoglio di tutti i voti delle Sezioni relativamente alla

riforma del Monte Pensioni

per trarne le direttive principali da presentare all'apposita Commissione ministeriale (della quale fanno parte Credaro e Mosheo) che volle conoscere i desiderati dei maestri.

Fu preso atto della costituzione della

Federazione Naz. delle maestre d'infanzia

filiazione diretta, sebbene in parte autonoma, dell'Unione, alla quale è solidamente vincolata anche pel contributo delle Sezioni e patrimonio.

Vi è poi una quantità di

problemi allo studio

che hanno per scopo il completamento logico, pedagogico, ed economico, della Legge Orlando. Cosicchè furono per la Commissione direttiva dell'U. N. M. quattro giorni di laboriose sedute, da mane a sera.

Un' eccellente iniziativa

per interessare il gran pubblico

Il prof. Friso ...

Quanti a Udine, a questo nome, non rievocano una figura simpaticona, un geniale eloquio, uno fra i più cari ed applauditi campioni — al memorabile Congresso, durante l'Esposizione?

Dunque, il prof. Friso — l'ammirabile operoso, Rettore del Collegio universitario Ghislieri e Preside del Liceo di Pavia, che sa trovare anche il tempo e le energie preziose per essere con Credaro fondatore dell'Unione Nazionale dei Maestri, apostolo infaticabile della scuola primaria — insieme col Credaro (come lui scaduto, per compiuto termine, dal Congresso direttivo) ha ottenuta da Romussi una bellissima combinazione;

Ogni lunedì il *Secolo* metterà una o più colonne in III pagina, a disposizione dello stesso prof. Friso, per una rubrica dedicata alle cronache e agli interessi magistrali. — E si è cominciato fin da lunedì scorso, 2 gennaio.

La Commissione direttiva dell'*Unione* compresa la massima importanza di questa iniziativa, e ne espresse vivo plauso a Friso e al *Secolo*. Perchè se la stampa scolastica ben adempie al suo cómpito *nella classe*, è utile e necessario che nella stampa politica, con intonazione speciale, con forma attraente, s'interessi il gran pubblico ai bisogni alle aspirazioni della scuola e dei suoi lavoratori, sì che nella coscienza pubblica assurgano veramente all'importanza di problema sociale.

La Direzione dell'*Unione* pertanto si è *proposta* di *seguire il risultato di* questa prima iniziativa, per favorirne di simili anche presso altri giornali, di diverso colore politico, per esempio, col *Giornale d'Italia* (il giornale sonniniano che, bisogna riconoscerlo, non ha nulla di comune, come criterii e come indirizzo, con le gazzette moderate del bel paese).

Nessun movimento secessionista

Abbiamo chiesto al nostro informatore: — Che cosa c'è di vero nelle tendenze e movimenti secessionisti in un certo numero di Sezioni della Unione?

— Nulla! — ci rispose. — La Commissione, anzi ha constatata con dispiacere che su qualche giornale si accenna a tali possibilità.

Sono assolutamente inesistenti; si scambiano per dissensi sostanziali alcuni dissensi personali, in qualche Sezione, ai quali l'Unione è affatto estranea: dissensi che tutt'al più potranno condurre allo sdoppiamento di qualche Sezione in due Sezioni, che però faranno parte egualmente dell'Unione.

In questo campo le Sezioni godono la più perfetta autonomia.

E' appunto in questo la potenza, la forza invincibile della nostra *Unione*: che lascia libero campo alle autonomie ed anche ai dissensi locali, rimanendo estranea e superiore, tenendosi solo quel tanto di «politica» che è nella ragione stessa degli interessi per cui è formata: gl'interessi dell'istruzione popolare.

Il patrimonio dell' Unione

— I contributi delle Sezioni alla Cassa Centrale — abbiamo infine domandato — *se non è curiosità indiscreta* — vengono regolarmente?

— Regolarissimamente. E sono amministrati con rigorosa parsimonia, erogati a termini di statuto. Il fondo sociale economizzato supera le venti mila lire.

— A quali spese è principalmente destinato quel fondo?

— Alle spese per le cause giudiziali che la Commissione direttiva riconosce d'interesse generale per la classe dei maestri.

Il Presidente dell'Unione a Cesena

Il prof. Marinelli, a nome della Sezione di Cesena, ha invitato il Presidente dell'Unione ad un Comizio «Pro Schola», che si terrà in quella città in una domenica del corrente gennaio. L'avv. Caratti ha promesso d'intervenire.

FRA LIBRI E GIORNALI

«I due Regni» — *Ugo Valcarenghi — (Casa Editrice Italiana Torino L. 0.50).*

Ugo Valcarenghi, il valoroso e fecondo romanziere che, con le opere genialissime, seppe rendersi tanto popolare e apprezzato nel campo dell'amena letteratura, pubblica ora, in elegante opuscolo, il suo applaudito discorso *«I due Regni»* pronunziato a Milano, nel salone delle Belle Arti, il 14 giugno 1953.

Certo un discorso — specialmente quando l'autore possegga le doti e il fascino dell'Arte oratoria — vuol essere ascoltato, anzichè letto; chè una riproduzione, per quanto testuale, sarà sempre inefficace ad esercitare quella diretta suggestione, che sola può derivar dall'eloquente parola dell'oratore.

Ma come questo discorso è, per sue intrinseche doti, tale da sostenersi benissimo senza l'appoggio dei mezzi e dei lenocinî dell'oratoria, noi ne consigliamo la lettura agli amatori dell'arte e della critica letteraria.

Il genere, come la forma concettosa di questo studio, non ne consentono un riassunto, onde ci limitiamo a dire che esso consiste in una critica serena, obbiettiva e geniale, intesa a elevare nel concetto popolare l'idea dell'arte vera e immortale, e a distinguere l'artista geniale e sincero da quello speculatore, corrotto e senza fede.

LE LODI DI UDINE

(Carme di Fra Gherardo da Bellinzona)

(Collaborazione al Friuli).

Il sacerdote cav. Luigi Candotti (n. 1809 m. 1887) professore di belle lettere nel nostro Ginnasio - Liceo per gli sponsali Colussi Laura - Elena con il dott. Francesco Stringari amicissimo della famiglia della sposa pubblicava il giorno delle nozze (24 febbraio 1868) il carme intitolato *Le Lodi di Udine* - di Fra Gherardo da Bellinzona traducendole dall'originale latino esistente inedito, manoscritto, nella Biblioteca della famiglia dei conti Florio e ne faceva omaggio alla zia della sposa, alla signora Giovanna Cocsancig-Xotti

Le copie stampate non furono molte e pochi - a quanto si afferma - poterono leggere il curioso carme del frate, del quale nelle *due parole a mo' di prefazione* del Candotti ben poche notizie ne da del poeta.

Certo si è che il curioso componimento poetico di Fra Gherardo, tradotto dal Candotti ben pochi lo conoscono e per la originalità di esso e per il modo che descrive la vita della città e della patria *friulese* merita di venire conosciuto di più.

Il Joppi ha fatto delle ricerche riguardo alla vita di questo frate, ma esso stesso dichiarò di non essere riuscito a sapere che poche notizie.

Ciò che si sa di sicuro si è questo che Fra Gherardo da Bellinzona venne a Udine come predicatore nella Quaresima nel duomo nell'anno 1599 e fu accolto nel Convento dei Padri Agostiniani (ora Intendenza di Finanza)

Il frate era senza dubbio un uomo istruitissimo, facile verseggiatore latino e valentissimo oratore sì chè venuto a Udine ebbe ben presto dalle migliori famiglie l'ammirazione ed il plauso.

Certo ch'era anche un uomo di molto spirito e la sua compagnia deve essere stata assai ricercata appunto per la vasta coltura.

Quando venne a Udine era Luogotenente generale per la Repubblica di San Marco, Tomaso Morosini sotto il *Dogado* di Marino Grimani — all'epoca del Patriarca d'Aquileia Francesco Barbaro (quello del Sinodo, della ricostruzione del palazzo patriarcale, del seminario ora Tribunale ecc.) — e fu accolto e festeggiato da questi e dai sette Deputati della Comunità dottori Lucrezio Treo, Eusebio Caimo, e messeri Prospero Antonini, Francesco Codroipo Giovanni Strassoldo, Ottaviano Meriano e Tomaso Schiavetti — come era costume in quell'epoca verso i rinomati predicatori.

Esso venne qui quando cominciò a delinearsi la lotta fra lo Stato Veneto ed il Papa e non si mosse altro da Udine e fu testimone delle vicende del Friuli quando arse viva guerra dalla Chiusa all'Isonzo fra la Veneta Repubblica e l'Arciduca Ferdinando a motivo palese le piraterie degli Uscocchi ma la causa vera per Venezia la liberazione dell'Adriatico.

Visse Fra Gherardo a Udine quando risplendevano i Patria ingegni eminenti, personaggi insigni come Daniele Antonini guerriero, letterato, fisico ed astronomo morto di cannonata sotto Gradisca, Antonini Alfonso letterato, storico, uno dei fondatori dell'Accademia degli Sventati, Caimo Pompeo illustre medico a Udine indi a Roma ed a Padova, Fabrizi Daniele il giureconsulto celebre, Marcantonio Fiducio l'insigne latinista e Cancelliere della Città, Vincenzo Guidi valente commediografo, Erasmo Graziani consultore della Repubblica, Moisesso Faustino valoroso soldato coi veneti contro gl'i arciducali e scrittore più tardi della *Ultima guerra del Friuli* ove esso si distinse, Marco Antonio Ottelio professore di diritto e Treo *Servilio* consultore legale dello Stato Veneto e specialmente Enrico Palladio degli Olivi dottore in medicina, medico della Comunità, matematico, commediografo, storico illustre ed esso pure fra i fondatori dell'Accademia degli *Sventati* ed altri valenti ch'esso stesso accenna.

E florivano a Udine in quegli anni artisti di vaglia come il Secante, il Brugno, il Griffoni pittori, il Palleario scultore ecc. ecc.

Fra Gherardo da Bellinzona, dallo stesso carme, si rileva come fosse in ottime relazioni colle più cospicue famiglie udinesi e che avevano tanta parte nelle cose della Patria.

Infatti esso ne ricorda le principali, dove spessissimo era invitato, e specie nella stagione autunnale che passava nelle villeggiature dei nobili udinesi ora a Buttrio dal conte Battista Bartolini ove

Uva spremuta in grossi bellìconi
A berne quel gentil spesso m'invita

oppure a Monfalcone in Villa de Susana

Sebbene villereccia, regalmente
Vollero adorna Fabio ed Odorico
Fratei Susana e sempre a tutti aperta.

Ma più spesso il tempo libero passava in casa degli Antonini

Laute cene Pratòlis a liete
Brigate serve e molto vin Pavia.
Rigurgitan i tini di Lovaria
E del fecondo Sacilletto, villa
Di Gianni, onor della Cittade, gloria
Degli Antonini e Mecenate mio.

Aveva fra Gherardo una cognizione minuta delle vicende della Patria dall'epoca più remota.

Certo fu anche un uomo originalissimo, e nel carme che il Candotti tradusse e pubblicò rispecchiansi il suo ingegno, le sue cognizioni ed un affetto ed ammirazione a questo nostro Friuli non solo, ma la sua immensa avversione ai pensieri malinconici.

Si sa della sua fine questo: che è avvenuta nel Convento degli Agostiniani in tardissima età.

Altri ricordi di lui non mi fu possibile di trovare per quante ricerche abbia fatte.

Udine gennaio 1905.

Raffaello Sbuelz.

Ed ora ecco il carme *Lodi di Udine* tradotte dal Candotti, pubblicazione singolarissima è divenuta rara e che ben pochi hanno letto in questi 37 anni dacchè fu pubblicato.

Dove il Timavo da montana fonte
Per nove bocche fragoroso irrompe
E vaga diramato per i cólti
Innanzi al golfo illirico prostesi,
(Terra in antico per stagion non breve
Dai pugnaci Liburni dominata),
Nella vasta pianura, in cui lung'anni
Aquileja fiorì chiara e possente,
D'Udine la cittade oggi s'estolle.
Doppio muro la cigne e in doppio giro
La bagna l'onda rapida del Turro,
Cui dalla vetta d'un aereo monte (1)
Fe' scaturire un Pegaso novello,
La percotendo della solid'unghia.
Apron sei porte in essa e sei l'ingresso
Delle turbe accorrenti all'affollarsi.
Che se la prima origine tu cerchi
Della cittade, in fitta nebbia è avvolta.
Anco la Storia, la severa Storia,
Incerta e barcollante in mezzo al buio,
Col nascere dell'orbe la sconfonde.
E se, nel vaneggiar de' cronachisti,
Alla fama t'appelli, essa t'apprende
Che dalla cassa umanità nell'acque
Erano cinque secoli trascorsi
E del decimo lustro il terzo sole,
Quando con Api, suo fedel, lo scita
Aldino, turbinato dalle brulle
Rupi caucasee e dall'algente Tana (2),
Ristette in queste plogge e la fondava.
Distrutta poscia dal furor di Marte,
Spesso è rinata, vari nomi assunse
Col variar de' tempi; ma col nome,
Seppur d'aspetto, non cangiò di sito.
Or a questi obbedendo or a que' prenci.
L'ebber dapprima i Paflagoni, sotto
La condotta d'Antenore discesi
Dell'Adria a' lidi e Veneti nomati. (3)
Quindi la resser l'aquile latine
Infin che cadde ne' rapaci artigli
Dell'Unno minaccioso e de' suoi Geti.
Poi ducent'anni sotto a' Longobardi
Gloriosa metropoli rifulse.
Cacciati questi dall'Italia, il Magno
Carlo assegnolle i regi, e i Berengarî
Tenner lo scettro. D'Aquileja appresso
Subentraro coll'evo gl'Infulati, (4)
Che, disteso il poter, per lunga etade
Gagliardamente ne temprar le sorti,
Finchè allo schermo del Leon di Marco,
Per saviezza di leggi e di governo,
Queto il fragor dell'armi e delle guerre,
Si fè, qual pria non mai, ricca e temuta.
Questa vicenda assidua di fortuna
La mente scombuiò de' tardi figli,
Onde l'incerto opposto avviso dove
Prima sorgesse la cittade; eppure
Fin dai primordi nobile e preclara
E grandi l'acclamaro ad una voce.
Prediletta stazion Giulio là feo
Quantunque volte conducesse al varco
Dell'Alpi, o ai gioghi ripidi di Zeglia (5)
Le invitte sue legioni, onde sul lurco
German piombare e sul piccolo Gallo.
Qui gl'invernali e qui soleva porre
I campi estivi e qui sfilar le schiere.
Su molti poggi, che le fan corona,
S'addimandan castelli ancor dal nome
Dei duci invitti dell'ausonia gente.
E qui sostava il fortunato eroe
Come riedesse al Campidoglio, onusto
Delle spoglie del Rodano e dell'Istro.
E leggi e dritti ai popoli soggetti
Imparzial qui dispensando, aprìo
Di tutte cose vendereccie un foro.

(Continua).

(1) Il Torre proviene dalla valle di Musi.

(2) Il Tana o Tanai o Don, fiume di Moscovia.

(3) Cor. Nipote ne' suoi frammenti scrive: *Paphlagones in Italiam transvecti, mox Veneti sunt vocati.*

(4) Fatta residenza de' Patriarchi nel 1240.

(5) Zeglia o Gaila e originariamente giulia.

Vedi in quarta pagina.

Avviso cartoleria

AMARO BAREGG

Interessi e Cronache provinciali

Latisana, 2 (ritardata per disguido postale) — **Unione democratica.** — Al Comitato per la costituenda *Unione democratica radicale* aderirono altri elettori, quindi esso risulta composto di nove persone cioè: Prof Cassi Gellio, presidente, Raffin Pietro vice presidente, membri i sig. Facchin Domenico Gaspardi Giuseppe, Martin Tullio, Moro Domenico, Piccotti Augusto, Tonelli Giovanni, e Trovant Guido.

Oggi il comitato dirigerà agli elettori democratici del distretto una lettera, invitante gli stessi ad unirsi all'Unione.

L'iniziativa presa dai suaccennati elettori è fin d'ora apprezzata e sostenuta da persone intelligenti ed oneste, anche a rischio d'esser segnate nel libro nero della.... sig. contessa.

Quando l'*Unione* sarà costituita, avremo tra noi l'avv. Girardini a tenere una conferenza politica.

Anche l'avv. Driussi che tante simpatie ha incontrate qui, promise il suo appoggio.

Si fanno presentemente vive pratiche presso l'avv. Caratti, perchè anche lui porti la sua eloquente parola svolgendo il programma democratico-radicale.

Auguriamo che il Presidente dell'Unione Nazionale dei maestri rechi presto tra noi un soffio di quell'idealità politica, di cui ha tanto bisogno il nostro paese.

Ferimenti. — Alcune persone di qui, che per festeggiare allegramente il capo d'anno, avevano alzato un po' troppo il gomito, vennero a diverbio e vie di fatto fra loro; due di esse furono anzi medicate all'Ospedale, essendosi prodotte delle ferite fortunatamente non gravi.

Sarebbe vivo desiderio di tutti che il nostro paese non desse alla festa quello spettacolo ripugnante, che è prodotto dalle soverchie libazioni e dalle conseguenze delle stesse, non sempre pacifiche nè edificanti.

Da oggi anche per Latisana avremo regolare servizio di corrispondenza.

S. Daniele 3, — **Onoranze funebri** Somme esatte a beneficio del Giardino d'Infanzia in morte del compianto avv. cav. Alfonso nob. Ciconi. Somma precedente L. 140. 50: Candido Petris L. 0 50, Bernardino Legrandi L. 2, Persello Marcello 1, Consorzio Tramvia Udine-San Daniele 25. Direzione Tramvia Udine-San Daniele 25, Ing. Cav. Vincenzo Canciani 5, Ing. Lorenzo de Toni 2, In morte di Gino Cruciatti di Pietro: Vittorio Guerrini 0.50, Giovanna Castelreggio ved. Colutta 6.50 Totale L. 203. Versate alla locale Banca Cooperativa ed inscritte nel libretto del Giardino d'Infanzia. A tutto oggi sul detto libretto trovansi depositate L. 10,629,39.

Le offerte si ricevono presso il sig. Rodolfo Biasutti.

Pordenone, 3 — **Un arresto per stupro?** — Stamane correva insistente la voce che un fabbro di Vallenoncello qui residente fosse stato arrestato per aver tentato di violentare la scorsa notte una ragazzetta di 12 anni.

La baruffa di domenica. Un arresto. La gonfiatura. — La sera del primo dell'anno è, purtroppo, triste abitudine della gente di gozzovigliare. Alla sala della «Stella» nacque un piccolo alterco fra un facchino ubbriaco ed un tiziolche non voleva pagare per intero l'entrata.

Il conduttore, non sappiamo con quanta opportunità, chiamò una guardia notturna che si avventò contro l'ubbriaco. Due cognati di costui, anch'essi presi dal vino, avvertiti di quanto accadeva si avvicinarono per difendere se ne fosse stato bisogno il parente.

Intervennero due guardie che volevano condur in caserma il facchino. Si, no... uno scambio di frasi seguì finchè, senza incidente rilevante, le guardie uscirono collo ubbriaco mentre i due suoi cognati restarono indietro con altri curiosi. Giunti in piazza le guardie si fermarono e, dirò così, affidarono il facchino ad uno dei suoi parenti perchè il conducesse a casa. Così fu.

Questo il fatto nella sua integrità senza aggiunte o detrazioni.

Ieri si operò l'arresto di uno dei cognati, certo D'Arbo, e si cercarono gli altri due che, avvertiti, presero il largo. Passate le 24 ore — così esige l'opinione comune — non si può operare più l'arresto e perciò gli uccelli di bosco rincasarono. Ecco come finiscono le ubbriacature. Danno pretesto alle esagerazioni della polizia, sempre iperbolica.

Moggio Udinese. 3 — **Dimissioni del Sindaco.** — In questo momento apprendiamo che il nostro Sindaco cav. Antonio Franz ha presentato le sue dimissioni dalla carica onorifica conferitagli dalla fiducia del Consiglio.

Non sono note ancora le ragioni di questa subitanea deliberazione, appena le conosceremo ritorneremo in argomento.

Al cav. Franz — del quale pure, chi scrive queste righe, in molte circostanze non ha approvato l'indirizzo amministrativo — vada oggi il pubblico omaggio per l'onestà e delicatezza dimostrata in questo lungo periodo di Sindacato.

**

Gl'interessi per l'anno 1905
per la Cassa depositi e prestiti

Venne stabilito come segue l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1905 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti concessi durante l'anno stesso:

I. — *Interessi passivi* — *a)* Nella misura del 3 per cento netto per i residui depositi di *riassaldamento e di surrogazione* nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Id. del 2,80 id. per i depositi di *affrancazione* di annualità, prestazioni, canoni, ecc;

c) Id. del 2,40 id. per i depositi di *cauzione* di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) Id. del 2,20 id per i depositi *volontari* dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Id. del 2 id. per i depositi obbligatori, *giudiziari* ed *amministrativi*.

II. — *Interessi attivi* — Nella misura del 4,50 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito nel 1905 alle Provincie, ai Comuni ad ai Consorzi.

L'interesse per le *trasformazioni* di prestiti concessi a tutto il 1904 sarà quello di originaria concessione, riducendo però al 5 per cento i saggi superiori.

La trasformazione sarà consentita nei soli casi di giustificata necessità, riconosciuta tale dalla Giunta provinciale amministrativa e dal Prefetto e confermata dal competente Ministero.

Sono esclusi dalla trasformazione i prestiti concessi ad un saggio inferiore al 4 50 per cento, quelli concessi o trasformati con ammortamento in 35 anni e quelli per i quali lo Stato concorre al pagamento degl'interessi.

CONTRO LA PELLAGRA
Una circolare ai Prefetti

Si annunzia imminente la pubblicazione di una circolare del Ministero dell'interno con la quale si eccitano i prefetti a spiegare la massima azione per l'applicazione delle disposizioni relative alla cura della pellagra, specialmente per l'istituzione di i sanatori per ricoverare i pellagrosi.

Un portafoglio..... trovato. E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **11.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Nelle Scuole
Il nuovo regolamento sugli esami

Abbiamo l'altro ieri promesso di riparlare di quest'argomento, diremo così, d'attualità, e possiamo oggi aggiungere altre considerazioni, dedotte da un attento esame del Regolamento in parola.

Dalla lettura di quei 160 articoli (ci pare che siano qualche cosa!) tre prime imperfezioni saltano agli occhi:

1. che viene mantenuta la dispensa dagli esami col 6, sistema cattivo e non certo conveniente;

2 che prolunga di un mese le vacanze;

3. per quanto riguarda le votazioni, le nuove norme danno un lavoro eccessivo ai professori tutti, poichè prima assegnavano un voto in condotta ed uno in profitto ed ora invece per le materie nelle quali c'è la doppia prova si devono dare 6 voti e cioè: in condotta e in profitto trimestrale; esperimento scritto; esperimento orale; infine la media fra questi due, ed il trimestrale.

Altro grave inconveniente che presenta il regolamento è questo: che il giudizio finale sopra lo studente viene a fondarsi sopra una nuda e cruda media aritmetica; mentre invece ragionevolmente dovrebbe dipendere dal concetto esatto e preciso che ogni professore coscienzioso deve formarsi, alla fin d'anno, del suo alunno.

Da questo enorme lavoro deriva un confusionismo tale da far rizzare i capelli all'insegnante più.... calvo del mondo.

Questo regolamento, ci si passi la parola, è riuscito un salsicciotto mal condito.

Ma il curioso poi si è che tale regolamento, nessuno lo ha ricevuto dal Ministero per comunicazione positiva. Fu pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 24 novembre, ma nel «Bollettino» non è ancora comparso.

Quindi nelle scuole lo si conobbe appunto per averlo letto nella *Gazzetta Ufficiale*, ma assai tardi quando cioè l'anno scolastico era da parecchio tempo incominciato; mentre per una regola la più elementare doveva esser noto al 15 ottobre.

Un altro inconveniente è questo: con la media del *sei* moltissimi studenti restano liberi alla metà di giugno. Così continuano fino a luglio le lezioni solo per gli altri, che non sono presumibilmente i più.

L'anno scolastico, si badi bene, si riduce in tal modo a 8 mesi di scuola e per qualche d'uno anche a *sette mesi e mezzo!* Ora se si pensa alle vacanze di Natale, di Pasqua, carnevale ed altre in corso dell'anno, ognuno può vedere quanti giorni restano per le lezioni.

Addirittura enorme, fra quei 160, è l'articolo 30.

Sentite: «Non sono consentiti in alcun caso esami d'ammissione a nessuna classe della Scuola Normale».

Si pensi adunque: un povero padre ha una figlia che studia privatamente; a questa non si concede di fare (nei tre anni ultimi) gli esami anno per anno, ma deve presentarsi e sostenere un esame solo per tutte le materie.

Ciò è semplicemente una violazione del diritto degli studenti. Perchè, come mai si potrà pretendere che in un paio d'ore innanzi ad una Commissione si possa dar saggio delle cognizioni in tanto numero e tanta estensione di materie?

* *

Ed ora si affaccia spontanea una domanda: — Perchè il regolamento presenta tanti gravi inconvenienti?

Perchè a compilarlo, il Ministro non chiamò nè un Preside di Liceo e uno d'Istituto Tecnico, che facessero parte della mastodontica Commissione dei 18 che lo formularono.

Sempre così in questa nostra benedetta tradizione politico amministrativa italiana: le cose han da venire dall'alto.... dalle nuvole....

Ed ora, il gran guaio è questo: che il Regolamento ha effetto legale e quindi non può esser modificato se non per legge. Ma gl'inconvenienti non tarderanno a farsi gravi; e si avranno le proteste, le manifestazioni, le escandescenze.

O non sarebbe meglio che — senza aspettare lo stadio acuto — sorgesse alla Camera una iniziativa di «amici della scuola», che persuadesse il Ministro a modificare un Regolamento così — a dir poco — balzano?

Camera di Commercio

Trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Svizzera. — Il trattato di commercio italo-austriaco del 6 dicembre 1891 non è scaduto col 31 dicembre 1904, ma (eccettuata la clausola dei vini e i dazi sulle mandorle, sulle noci, sull'olio d'oliva e sull'olio estratto dal solfuro di carbonio) resterà esecutivo finchè non vada in vigore il trattato nuovo, già concluso, ma non ancora pubblicato.

Non fu fissata l'epoca in cui entrerà in vigore il nuovo trattato.

Quanto al trattato di commercio italo elvetico, esso fu pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scorso. I dazi doganali delle merci svizzere all'entrata in Italia andranno in vigore il 1. luglio 1904, assieme alle disposizioni addizionali relative, e ai dazi di uscita dall'Italia; invece i dazi delle merci italiane all'entrata in Svizzera, assieme ai dazi d'uscita delle merci svizzere e alle disposizioni addizionali relative, saranno posti in attività il giorno in cui andrà in vigore la legge svizzera sulle tariffe doganali, la qual data sarà resa nota al Governo italiano tre mesi prima.

Regolamento sugli appalti alle Cooperative — La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1904 pubblica il regolamento per la concessione degli appalti alle Società cooperative di produzione e di lavoro costituite fra operai.

Anche i patrocinatori legali pensano ad organizzarsi. Ci si comunica da Napoli con preghiera di pubblicazione:

«I patrocinatori legali di Napoli costituiti in associazione sin dal 1901, riuniti in assemblea generale, stabilirono tra l'altro: d'invitare tutti i colleghi d'Italia a costituirsi in associazione come quelli di Roma e Firenze, procedere d'accordo e compatti nella tutela dei diritti della classe ed inviare la propria adesione all'Unione dei patrocinatori di Napoli con sede alla Via S. Giovanni a Carbonara N. 109.»

I ritardi del diretto continuano con un crescendo meraviglioso. Ieri mattina il quadro dell'Ufficio postale annunciava gli ormai fissi 40 minuti di ritardo, ieri sera il diretto giunse con 60 minuti.

Stamane altri 42.. stassera si tornerà ai 60 o 70, ha, davvero che c'è da star allegri !!..

Dal Bollettino militare togliamo che del dr Baldissera Alceo sottotenente fanteria di compl., distretto di Udine deposito Udine, U I. fu accettata la dimissione dal grado.

Olioli Camillo, tenente in aspettativa a Colloredo di Montalbano (Udine), richiamato in servizio dal 29 novembre 1904 e destinato al reggimento cavalleggeri di Lodi.

Oro cav, Pasquale colonnello comandante il 7.o reggimento alpini è nominato ufficiale della Corona d'Italia in considerazione dei lunghi e buoni servigi.

Scuola e Famiglia
Offerte per gli alunni poveri dell'Educatorio

Somma precedente L. 1040.02.

Berlinghieri-Berghinz lire 1, Poroch-Berghinz 1, Famiglia Renier 5, Somma ved. Gaspardis 5, Maria Munich 2, sac. Lepore parroco 5, Della Rosa Antonio 1.50, Elena e Vittoria D'aste 1, N. N. 0.50, Torossi 0.50, N. N. 0.50, Remigio Della Negra 0.50, Maria Motaiessi 0.50, Galanda Angelo 0.50, Carlotta Pellegrini 0.40, Cianfer Giovanni 0.60, Edoardo e Caterina Comino 0.50, Stradalini ved. Romanelli 0.20, Perini Alessandro 1, Ottone Carrara 2, Lorenzo David Bessone 5, Fabris Italico 0.50, De Anna F.lli 1, Brugnera Elisa 1, Colautti Giovanni 1, Petracco Luigia, 1, Stefanutti Gritti 1, Troleani Pio 0.50, Larocca Paolo 0.50, Bortolotti Gio. Batta 0.20, Vittorio Salvadori 1, N. N. 0.40, Cosattini Nilda 0.50, Elena Bianciardi 0.50, Adelina Broili 1, Variola Clemente 0.40, Cattaruzzo Angelo 0.20, Marzuttini Guido 0.50, Bottigello Gio. Batta 1, Famiglia Muzzolini 0.50, Maria Bianchi 0.40, Feruglio Elisa 0.20, Feruglio Luigi 0.40, Feruglio-Colautti Emilia 0.20, Mauro Rosa 0.20, Feruglio Luigi 0.20, Chiopris Luigi 0.20, Ceschia Giacomo 0.20, Gaesotta Raimondo 0.40, Gorasso Anselmo 0.40, Miani Rosa 0.20, Tion Pietro 0.20, Feruglio-Petri Maria 0.50, Mussotto Leonardo 1, Bertoli Gio. Batta 0.45, Bertoli Rodolfo 1, Garchettana Giovanni 0.20, Forte Antonio 0.25, Driussi Giovanni 2, Toso Teresa 0.40, Collovigh Luigi 1, Casarsa Gio. Batta 0.50, Toso Gio. Batta 1, Meschioni Luigi 1, Braidotti Aurelio 5, Collegio Arcivescovile 5, Monaro Elena 1, Cesare Cracco 1, Nodari 1, Famiglia Bragato 0.50, Cauoigh Enrico 0.80, Antonio Zoratti 0.50, Giovanni Fischetto 0.50, N. N. 0.30, Maria Perosa 1, Liso 0.70, Cargnelutti 0.10, Bambini Ermolli 10, E. Fantini 1, Madrassi 0.50, N. N. 0.90, Bambini Marpillero 1, Caterina Cremese 0.50, Levis 0.10, Visentini Luigia 0.50, N. N. 1, N. N. 0.10, Garcotti 0.50, Famiglia Contardo 2.05, Leonardo e Rina Rizzani 20, Famiglia de Brandis 10, prof. Negri 2, Francesco Gabrielli 0.30, Rinaldo Perugini 0.30, Giuseppe Miali 0.50, Tosolini Comini 1, Grossi Clotilde 1, N. N. 0.30, Anna Blasoni 0.70, Bambini Zanoni 0.80. — Totale L. 1177.07.

La mostra degli indumenti

Domani, giovedì, dalle ore 15 alle 16, si terrà all'educatorio (scuola maschile a S. Domenico) la mostra degli indumenti da distribuirsi ai fanciulli poveri.

La Presidenza avverte che potranno venire a visitarla i soci del patronato, i genitori degli alunni, nonchè quanti s'interessano della filantropica istituzione.

La cronaca del freddo

Il freddo è l'argomento dei discorsi del giorno.... e della notte.

E davvero non si può non parlarne, perchè da quattro giorni è veramente d'una eccezionale intensità.

A Padova, i giornali annunciano che si avevano ieri quattro gradi sotto zero, a Verona pure la temperatura è discesa a due gradi e le giornate sono rigidissime, l'Adige è pieno di ghiaccio.

Ma nella nostra provincia è ancora più fredda... la cronaca del freddo!

A Pordenone ieri notte, il termometro segnava 13 gradi sotto zero, alla mattina 8.

Dalla Carnia, da Pontebba, Resiutta, Moggio, Venzone ci si scrive che il freddo è pungente e le notti rigidissime.

Nella nostra città abbiamo avuto due giorni di temperatura rigida oltre misura, oggi però, pur essendo giornata fredda, non si può eccessivamente lagnarsi.

Del resto, notizie di grandi freddi si hanno non solo dalla Lombardia, ma perfino da Roma, da Napoli, da Tunisi.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 3: coperto.

Temperat. mas. —1.6	Minima —7.
Media: —4.63	Acqua cad. mm. —

Oggi 4 gennaio ore 8:

Termometro —6.7	Min. aper. not. —9.5
Barometro 758	Stato atmos.: coperto
Vento: S.	Press.: calante.

Macello Comunale. Durante l'anno 1904 vennero macellati 12659 capi di bestiame, e cioè: 1223 buoi, 1050 vacche, 35 manzetti, 7671 vitelli, 14 cavalli, 184 castrati, 281 pecore e 2191 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 12854 69 chilog.

Gli animali morti in seguito a malattie e seppelliti nel Campo Comunale ammontarono a 202, e cioè: 47 cavalli, 1 bue, 9 vacche, 58 vitelli, 81 suini, 5 pecore ed 1 asino.

Il sig. Ispettore Veterinario fece seppellire 109 feti, rinvenuti in altrettante vacche pregne ed inoltre chg. 833 tra polmoni e fegato riconosciuti ammalati nei diversi animali macellati.

Durante l'anno i prezzi dei bovini si mantennero alquanto elevati, cosicchè i buoi da macello si pagarono in media a L. 150 al quintale, la carne di vacca a L. 130, quella di vitello (nostrani) a L. 110 e quella di suino a L. 25 al quintale.

Per la povera puerpera Studenti e neo-dottori friulani lire 5.

---

11 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA
(Impressioni e ricordi)

E a coronamento di questo alto onore che fa palpitare cuori e innalzare osanna c'è, in questo giorno, soprassoldo, miglioria di rancio, illuminazione straordinaria della caserma.

Volevamo dir niente della grande festa e abbiamo detto troppo. Perchè una illustrazione concisa lucida preziosa nella sua semplicità non la poteva fare che un volontario di un anno, un colosso di forme ed un pigmeo per intelligenza.

Fu il primo tema d'italiano che il tenente istruttore dei volontari diede loro. Poi non ne ordinò più.

L'amico friulano così sintetizza:

«Carissimo Padre

Ti scrivo queste due riche per farti sapere come passia di tè e tutta la famiglia. Io *sperò che siete tutti in salute*. E così padre anchio in per fette salute io mitrovo molto contento a fare il militare perche tutti i miei superiori mi volgono bene. anchio procurero di fare più che sia in possibile.

Caro Padre noi militari il giorno 7 del stattuto abbiamo vuto una granda festa. Tutti i soldati in cortile abiamo formato come un quadrato erano tanti superiori e Colonello aparlato noi abiamo alzatato tutti la mano destro e quelavolta a cominciato a sonare la musica. e

Ti saluto e suo il tuo

figlio». —

La sveglia

Sovrasta nella camerata un'affannosa quiete. La fioca luce della lanterna a petrolio impallidisce e si confonde nella bianca luce smorta dell'alba.

Echeggiano intanto nell'aria le rapide note della sveglia.

E' un susurro turbolento, poi il silenzio ricade. Un attimo. Nella camerata sono risa spente, sono imprecazioni che si pensano ma che non si dicono ancora, è un dolce divagare nel sonno, è il lento russare degli ultimi dormienti.

Uno solo frettolosamente si veste. Il caporale di giornata. Non ha i calzoni rimboccati nelle uose, queste non sono tutte abbottonate, ma non importa. Nervosamente si fa il nodo della cravatta e già pensa al cappotto

«Sveglia! sveglia, ohe!» è il suo comando che fa da ritornello al segnale di tromba. Mentre infila il cappotto scuote la branda del vicino.

«Su, su tamburino».

E poi in giro affannosamente a svegliare, a tirare coperte colle sue risa squillanti, colla sua voce sonora.

— Ammalati! Ammalati!. — Caporallo. I caporallo.! — Cos'hai? — Ah, ah, ah! — Burlone!

Quindi impertubabile:

«Nessun ammalato? Ammalati!»

Una scarpata lo piglia nella schiena.

«Perdio!»

Brontolando si volta, vede chi fu si avventa su lui. Una mano scarna implora perdono, gli fa segno che non può parlare, che è tanto tanto ammalato. Il caporale si quieta e conforta il povero infermo.

La tromba reca il secondo comando «caporale di giornata». Un coro di voci e di frizzi fa eco.

«Comodo, comodo!

Il graduato va al suo posto, cinge la sciabola, prende il rapportino degli ammalati, vi scrive su un nome con una logora matita e poi via di furia a rispondere all'ufficiale di picchetto.

Intanto nelle camerate incomincia un lieve mormorio, uno sbadigliar curioso, un intermittente strisciare di scarpe e scuoter di brande. Alcuni sono in piedi, altri assaporano ancora il calduccio delle lenzuola. E segue l'interminabile sfilata di quelli che vanno al lavatoio.

Laggiù, lontano, si fa come un canto osceno, che non ha seguito. Ma è la scintilla. Le canzoni, in cui è talvolta una sottile inavvertita imprecazione alla caserma, s'innalzano gaie, rumorosamente stonate, con una nenia dolorosa. E poi le grida stridulle degli anziani e l'apparente allegria o la bestemmia turpe dei *cappelloni*.

(*Continua*)

Fra negozi e vetrine

La Mostra Peressini

La Ditta Angelo Peressini, espone anche quest'anno il suo emporio di articoli.

Tutti sanno che il mondo commerciale ricorre al negozio Peressini per la fornitura di tutto quello che occorre, ed è nota in Provincia e fuori la specialità della Ditta stessa nella fabbricazione accuratissima dei registri commerciali, i quali riescono eleganti e nel tempo stesso solidi e resistenti.

Così, passando davanti a quelle vetrine, non si può a meno di fermarsi ad osservare.

Nella prima, vi è una ricca mostra di magnifici porta-matite di nichel e d'argento, dai sistemi più perfezionati.

Bellissimi albums per cartoline illustrate fanno mostra di sè, e poi un'infinità di calamai tascabili, di sicurezza assoluta contro gli spandimenti d'inchiostro, uno più bello e più pratico dell'altro.

E ancora: ferma-carte di vetro con fotografie e vedute colorate nel fondo, almanacchi da scrittoio, da salotto, tascabili elegantissimi profumati, mensili, giornalieri ecc., dalle forme le più svariate.

Nella vetrina d'angolo, veramente disposti in modo attraentissimo a cura del bravo direttore del negozio Daniele Mauro, si vedono altri articoli finissimi di cancelleria, scatole di carta da lettera e buste dal tipo corrente a quello chic, cartoncini a labbro dorato, carta da lettere con monogrammi in rilievo, calamai di valore, artistici nel vero senso della parola, con statuette graziosissime in bronzo, in nichel, dorate ed argentate.

Più in basso, magnifici copialettere per uffici commerciali e per banche, tutti in acciaio; ai lati un registro-giornale ed un mastro coi bordi rivestiti d'ottone, con diciture dorate a fuoco di fattura perfetta.

E tutt'intorno acquarelli di vedute invernali, spiaggie, scene di montagna prese dal vero, oleografie finissime di costumi e di paesaggi, medaglioni con vedute di Udine per ornare salotti, cartoline illustrate a colori, ultima novità.

E poi astucci per francobolli, timbri automatici in acciaio, matite, portapenne, buste in pelle per custodire cambiali e biglietti di banca; in una parola tutto quanto occorre per uno studio di commercio, di Banca o di persona privata.

Notiamo che la Ditta Peressini fu premiata in moltissime esposizioni specialmente pei suoi registri commerciali e quindi non v'è bisogno di augurare loro buoni affari, perchè ne hanno di già ad esuberanza.

Per la conservazione dei monumenti

Una circolare

Si ha da Roma:

«Gli uffici regionali per la conservazione dei monumenti hanno ricevuto istruzioni dal ministro Orlando d'esercitare la maggior *possibile* vigilanza perchè siano impediti atti vandalici ai monumenti esposti all'aperto, e per evitare che siano asportati frammenti dei monumenti stessi, specialmente per opera dei visitatori»

Bellissimo quel «specialmente»! Come dire che se, invece di visitatori, si trattasse per esempio di.. signori ladri, non si può chiudere un occhio.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: «Vita e costumi delle scimmie».

Giunta Comunale

La Giunta Municipale, anzichè ieri, si riunirà quest'oggi alle ore 1.30 in seduta straordinaria.

Il nuovo Direttore delle Poste marchese Corsi, arriverà a Udine, da Reggio Calabria, il giorno 10 corrente e prenderà in consegna gli uffici.

Il march. Corsi era già ufficiale dell'esercito, figlio o congiunto di un generale. Dovuto *riformare* in seguito ad una caduta, fu chiamato come *applicato* al Ministero della Guerra; e da quel dicastero poi — per cambio con altro funzionario — passò a quello delle Poste.

Cucina Econ. Pop. di Udine. La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente: Minestre 4021 — Ossi maiale 210 — Carne 178 — Pane 4039 — Vino 581 — Formaggio 87 — Verdura 584 — Latte 185. Totale L. 9865 razioni.

E' morta ieri alle 17.30, la buona signora Caterina Fioritto, la simpatica vecchietta, proprietaria dell'osteria *Al Fornaretto* ove convengono alla sera tanti egregi amici a passare qualche ora in lieta compagnia, a bere un bicchiere di buon vino, a fare la partita.

La perdita dell'ottima donna (che l'altra sera era nell'esercizio) sarà sentita con dispiacere dai tanti e tanti che la conoscevano, per la sua bontà, e per i suoi modi gentili con tutti.

Donna di un cuore squisito, non ebbe nella sua vita altra bandiera che il lavoro e l'onestà.

Alla famiglia desolata, le vivissime nostre condoglianze.

L'avv. Capellani al Consiglio del Lavoro. — L'avv. cav. Pietro Capellani fu nominato membro del Consiglio Superiore del Lavoro

Il suo nome fu proposto — primo in terna con gli onorevoli Rubini e Arlotta — dall'Associazione degli agricoltori italiani, al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Noi che consideriamo, come le considera il cav. Capellani, le cariche non già quali *ad honorem* ma come sacri impegni assunti *verso* il *pubblico* interesse, ci compiacciamo che agli alti interessi del Lavoro sia stato chiesto il contributo dell'ingegno, della competenza e dell'operosità di questo egregio friulano.

E di ciò siamo lieti anche come democratici; perchè sappiamo come, sebbene schiva di lotte, l'anima di Pietro Capellani sia sinceramente liberale, sinceramente portata — e per natura e per serii studi — a riconoscere e difendere i diritti delle classi lavoratrici, e i doveri delle classi abbienti e dello Stato, *verso* quelle.

Questa nomina è anche una nuova dimostrazione della considerazione in cui è tenuta la Presidenza dell'Associazione Agraria, di cui il Vice Presidente è chiamato a far parte del Consiglio del Lavoro e il Presidente Comm. Pecile da molti anni è chiamato a rappresentare (con unanime plebiscito che si ripete ogni due anni da parte delle maggiori Associazioni Venete) l'intera regione Veneta al Consiglio Superiore dell'Agricoltura.

Un'intervista col Sindaco. A proposito del Legato Tullio e della parziale erogazione di rendite deliberata testè dal Consiglio e dei problemi connessi — e di talune critiche apparse — abbiamo chiesto ed ottenuto dalla cortesia del Sindaco un colloquio. — Ne riferiremo domani.

Sui disagi dei coscritti. Il *Gazzettino* d'ieri narrava come le reclute giunte in questi giorni al Distretto e ricoverate nella Sala Cecchini per parecchie notti in attesa di essere inviate ai Reggimenti, abbiano sofferto disagi veramente enormi, perchè privi di coperte e con poca paglia su cui adraiarsi

Il *Giornale di Udine* ha smentita la notizia, ma il *Gazzettino* d'oggi torna alla carica ed afferma esser vero quanto ha pubblicato.

Noi diremo semplicemente questo: che in simili faccende è assai difficile stabilire in via assoluta la verità esatta dei fatti.

Che però qualche cosa di vero ci sia nelle lagnanze che i coscritti hanno fatte in pubblico e riportate dal *Gazzettino*, non si può negare.

Noi siamo persuasi che il magazzeno fornitore delle coperte, paglia ed altro, sia nell'impossibilità di provvedere in modo adeguato alle giuste esigenze dei giovani in questa rigida stagione, tanto più che le reclute (e son parecchi anni) venivano chiamate alle armi in marzo ed aprile, *mai* in dicembre, e ci sembra che l'autorità militare abbia stretto dovere di *provvedere* onde simili *cose* abbiano a cessare.

Fra i Calendari artistici anche quest'anno tiene — almeno, a nostra conoscenza finora — il primato la «Popolare Vita». Il calendario che questa compagnia offre in dono ai suoi soci, e di cui abbiamo un campione in ufficio, è una bellezza; porta una stupenda figura di popolana, così finemente eseguita che pare un quadro a olio

Il disastro permanente e i complici. Il disastro permanente, ognuno lo sa, è il servizio fatto dall'*Adriatica* Chi calcolasse in cifra i danni che ne derivano al commercio, alle industrie, agli interessi privati dei friulani, troverebbe una bella somma.

Di questo disastro la voce pubblica non chiama responsabili soltanto gli autori, ma anche i complici: sono i signori Ispettorati governativi.

Poichè il dovere di questi sarebbe di vigilare, e denunziare i ritardi, e far applicare le multe.

E invece che fanno? perchè chiudono gli occhi sulle aperte violazioni dell'*Adriatica*? Perchè le colpevoli indulgenze? «Lupo non mangia carne di lupo» — dice il proverbio.

Che sia così?

All'Ospedale venne ieri sera medicato certo Martinis Pietro di Angelo d'anni 14, scalpellino da Udine per distorsione riportata cadendo accidentalmente da un muro alto 3 metri, mentre giuocava con altri ragazzi.

Il medico lo giudicò guaribile in 20 giorni.

La partenza della guardia Barbieri. Ieri alle 17, la guardia di città Antonio Barbieri partì per Ancona sua città nativa, essendo come abbiamo detto, stata espulsa dal corpo per atti turpi commessi in Castello sopra una bambina.

La scarcerazione ebbe luogo ieri l'altro per decisione della Camera di Consiglio del nostro Tribunale.

Un avventuriere va girando per la città, presentandosi a questo e a quello come.... professore d'Istituto tecnico, raccontando tutta una storiella di fantastiche avventure, per carpire sussidi. In guardia!

Un lutto. All'ultim'ora ci giunge la notizia della morte, avvenuta stamane, della contessa Caterina Colombatti ved. Ottelio.

Al figlio cav. Settimio, alle cognate famiglie De Micheli, Colloredo, Simonutti, Deciani, Asquini, di Caporiacco, Zuliani, le nostre condoglianze.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La compagnia «Città di Napoli»

Ieri sera la Compagnia sospese lo spettacolo ch'era stato annunciato perchè il pubblico, in causa dell'intenso freddo, non intervenne.

— Questa sera si spera di vedere un bel teatro, per la serata d'onore del Direttore della Compagnia Carlo Nunziata.

Il programma è attraentissimo, diviso in tre parti: *A mezzanotte!* bozzetto, in 1 atto di C. Nunziata tratto dal vero.

Intermezzo musicale, **Sarò cavaliere!** commedia in 1 atto di C. Nunziata.

Eccezionale Concerto di canzonette in onore del seratante.

In ultimo: *Grande tarantella di Piedigrotta.*

I prezzi delle poltroncine, sedie e palchi vennero ribassati come segue: Poltroncina (oltre l'ingresso) lire 1. - Sedia riservata, id. 0.50. - Palchi in prima o seconda loggia 4. Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Abbonamento straordinario: Per 10 buoni d'ingresso cedibili valevoli per tutte le recite lire 7.

PICCOLA POSTA

prof. G. O.: ottimamente combinato; bravo e grazie.

Note e notizie

L'esercizio provvisorio di Stato delle ferrovie?

Da fonte officiosa si annunzia che, in seguito alle esagerate pretese dell'Adriatica, il Governo ha preparato un progetto per l'esercizio provvisorio di Stato delle ferrovie.

La nomina di Ferri all'Università di Palermo

Mentre il *Giornale d'Italia* diceva sapere che il decreto che nomina Ferri a professore di diritto penale all'Università di Palermo era sospeso finchè la Camera non avesse deciso circa la esecuzione alla condanna nel processo Bettolo, oggi si annunzia che quel decreto è stato firmato.

L'Italia è... la prima

Per fare un viaggio di 500 chilometri in ferrovia e in terza classe voi pagherete:

in Danimarca	L.	9.41
nel Belgio	»	11 50
in Ungheria	»	12.74
in Olanda	»	17.70
in Austria	»	19 31
in Francia	»	24 65
in Prussia	»	25.—
in Svizzera	»	26 —
in Italia	»	29.—

Evviva l'Italia!

La caduta di Porto Arthur

è sempre il grande argomento del giorno.

Vengono di là, adesso, i particolari, le descrizioni dell'eroica agonia di quel povero presidio, della stremo di forze e di mezzi cui erano ridotti.

E si parla con insistenza di pace.

Tutte le potenze, oramai, pare — preoccupate anche dei danni che la guerra porta a tutta l'Europa — si propongono di far pressione sull'autocrate russo, perchè acceda a propositi meno barbaricamente orgogliosi.

E pare che a Pietroburgo s'incominci a prestare orecchio alle parole di pace. — Speriamo!

Il nuovo Ministero austriaco

Vienna, 3. — Si annunzia la formazione del nuovo Gabinetto, così composto:

Barone v. Gautsch, presidenza; conte Byland-Rheidt, interni; conte Welsersheimb, difesa del paese; cav. v. Hartel, culti e istruzione; barone v. Call, commercio; dott. v. Wittek, ferrovie; dott. Kosel, finanze; conte Buquoy, agricoltura; dott. Franz Klein, direttore del Ministero della giustizia; dott. Pientak, ministro per la Galizia; dottor Randa, ministro per la Boemia.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.

Ieri improvvisamente si è spenta dopo brevissima malattia

Catterina Milanopulo vedova Fioritto

I figli, le figlie, i fratelli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il mesto annunzio.

I funebri avranno luogo oggi alle 3 pomeridiane, partendo dalla casa d'abitazione Via Pelliccerie N. 5 in Udine.

Il presente serve di partecipazione.

Questa mattina alle ore 5 spirava improvvisamente in Arlis, munita di tutti i conforti religiosi, l'anima benedetta della

Co. Caterina Colombatti Ved. Ottelio

Il figlio Settimio colla consorte Eva Micheli, le figlie Elena co. di Colloredo, Cecilia, Teresa Simonutti Masolini, Sofia co. Deciani, Clementina contessa Deciani, Letizia co. Asquini, i fratelli Francesco e Pietro, le sorelle Luigia ved. co. di Caporiacco, Rosa, Elena ved. Zuliani e i nipoti tutti con l'animo straziato annunziano l'irreparabile perdita.

Una prece.

I funerali seguiranno in Arlis alle ore 9 domani 5 corrente 1905 e la cara salma arriverà in Udine a porta Grazzano alle ore 3 pom.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Per volontà espressa della defunta non si accettano corone nè fiori.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.